

ITALIANO
Guida Storico-Archeologica

PONZA



... e tutto intorno il mare

PRESENTAZIONE

L'isola di Ponza è riconosciuta tra le isole più belle del Mediterraneo. Nota da tempo e a tanti visitatori per la trasparenza del suo mare e la bellezza delle sue coste.

In pochi, invece, conoscono la ricchezza e le bellezze dell'entroterra, fatte di testimonianze archeologiche e storiche e di tradizioni enogastronomiche che si originano da una terra resa fertile dal duro lavoro dell'uomo, che ha lottato in passato per rendere produttive terre aspre e scoscese.

Il richiamo turistico legato all'unicità del mare e delle coste ha segnato gli ultimi quarant'anni della storia di Ponza, portando anche benessere tra la popolazione. Ma la concentrazione della stagione turistica balneare in un arco di tempo troppo breve non è però più sostenibile. Il turismo "mordi e fuggi" non può e non deve essere l'unica forma di fruizione e di scoperta dell'isola.

Allungare la stagione turistica, far conoscere l'entroterra isolano e distribuire le presenze anche in periodi dell'anno meno convenzionali ma per questo più affascinanti sono gli obiettivi per uno sviluppo sostenibile dell'isola: solo così Ponza potrà diventare sempre più bella e accogliente.

Le carto-guide che proponiamo sono la testimonianza della volontà dell'Amministrazione del Comune di Ponza di riportare anche nell'entroterra i discendenti di quei turisti che, negli anni '60, venivano sì a scoprire il mare di Ponza ma anche i suoi sentieri, la sua storia che affonda le radici fino all'antica civiltà greca e romana, e i prodotti della terra, ricchi di storie di donne e uomini ponzesi, che hanno speso la loro vita nelle vigne al Fieno, insaporite dal salmastro e scaldate dal sole che va a nascondersi dietro Palmarola, lasciando sul viso dei visitatori lo stupore e la meraviglia. E' questo che vogliamo diventi il nostro rinnovato biglietto da visita in Europa e nel Mondo.

Piero Vigorelli - Sindaco di Ponza

Breve storia di Ponza



La storia di Ponza è ancora oggi presente nella cultura e nelle tradizioni dell'isola. Gli edifici storici, i resti archeologici, le opere ingegneristiche, le testimonianze e i miti ci rivelano la ricchezza del suo passato. Un passato che affonda le proprie radici nel Neolitico per arrivare fino a noi; millenni di storia che si condensano, si cristallizzano e si svelano quasi con concordanza su questo straordinario lembo di terra a forma di mezza luna. Dopo l'uomo preistorico, che veniva dal Circeo in cerca dell'ossidiana, ci furono i Fenici che utilizzarono le isole dell'arcipelago ponziano come tappa intermedia nei loro viaggi. Fu poi la volta dei Greci, che, probabilmente, diedero all'isola il nome Eea (la terra della maga Circe, secondo molti studiosi), i Volsci e i Romani, che portarono su Ponza la loro architettura fatta di ville e importanti strutture ingegneristiche, come il complesso di piscine denominato **Grotte di Pilato**, le **cisterne**, realizzate in roccia intorno all'attuale porto borbonico, l'acquedotto **Cala dell'Acqua – Santa Maria**, il tunnel di **Chiaia di Luna**, le **necropoli dei Guarini** e del **Bagno Vecchio** e la **diga di Giancos**. Negli anni dell'Impero decadente di Agrippina, Nerone e Poppea, Ponza fu destinata ad esilio dorato dei membri della famiglia reale. Tra i personaggi illustri relegati forzatamente a Ponza, non possiamo non citare la figura di **S. Silverio patrono dell'isola**. Eletto Papa nel 536 e osteggiato da Teodora moglie dell'imperatore Costantino, sostenitrice di Antimo patriarca di Costantinopoli, fu deposto perché considerato eretico e inviato in esilio dopo il suo arresto a Palmarola, dove morì l'11 novembre 537. Anni dopo arrivarono i monaci benedettini e vi fondarono un **monastero in località Santa Maria** ed uno a **Zannone** ma, tra il XIII ed il XV secolo, furono costretti ad abbandonare le isole a causa delle incursioni saracene e delle vicende politiche tra gli Angiò e gli Aragona, tra papato e impero, che distolsero ogni attenzione politica e militare dalle isole

ponziane, lasciate così prive di difesa ed esposte ai saccheggi. Carlo III di Borbone, che ebbe in dono dalla madre l'arcipelago ponziano, se ne innamorò e decise di colonizzarlo e ripopolarlo. Offrì, così, la possibilità ai contadini e ai pescatori di Ischia e Procida di trasferirsi, diede loro terra, casa, sementi, attrezzi, denaro e l'esenzione delle tasse; fece ammodernare il porto e costruì il primo nucleo abitato moderno, quello che oggi è il Porto di Ponza. La sua opera fu poi perfezionata dal figlio Ferdinando IV, che avviò la colonizzazione delle isole e una fase di miglioramento delle condizioni economiche degli isolani. In quegli anni furono realizzate le opere pubbliche, che ancora oggi caratterizzano l'isola: sotto la guida di Antonio Winspeare, Ufficiale del Genio, e dell'ingegnere **Francesco Carpi** furono realizzati il **Porto di Ponza** con la caratteristica quinta curvilinea di abitazioni su due livelli, il **cimitero**, la **Fortezza**, il **Palazzo degli Uffici** (oggi sede del Comune) la **chiesa**, il **Forte Papa** alle Forne. Non molti anni dopo, in seguito all'eruzione del Vesuvio che distrusse quasi del tutto Torre del Greco, sbarcarono a Ponza, nel 1772, alcune famiglie torresi che si stabilirono a Le Forne, il secondo centro abitato di Ponza. Nel 1820 l'isola divenne luogo di relegazione e nel 1857, Carlo Pisacane, con la sua sfortunata spedizione di poco più di trecento uomini, se ne impadronì prima di sbarcare a Sapri. Nel 1861 Ponza fu annessa al Regno di Italia.

E arriviamo alla storia recente. Il Novecento e il suo importante flusso migratorio di ponzesi verso il continente americano, soprattutto verso gli Stati Uniti. E il primo collegamento estivo Ponza - Anzio, un primo assaggio del futuro sviluppo turistico dell'isola. Questo periodo è caratterizzato da una buona crescita demografica e dall'espansione dell'edilizia pubblica, con esempi in stile Liberty tuttora presenti. Lo scoppio della Grande Guerra, nel 1914, farà sprofondare l'isola in una grave crisi che perdu-



rerà per tutto il periodo bellico. Con l'avvento del Fascismo, e precisamente nel 1928, abbiamo l'istituzione a Ponza del confino di massa destinato agli oppositori politici del regime (dove troviamo, tra gli altri, Amendola, Nenni, Spinelli, Terracini, Pertini). Nonostante la difficile situazione vissuta dagli isolani, nel 1931 Ponza raggiunge il massimo storico di circa 7.000 abitanti censiti; mentre nel 1935 ci sarà l'apertura della **miniera S.A.M.I.P.** (Società Azionaria Miniere Isole Pontine) per lo sfruttamento della Bentonite in località Le Forna e del caolino/perlite in altre zone dell'isola. L'inizio della Seconda Guerra Mondiale inaugurerà un nuovo e lungo periodo di stenti per tutta la comunità isolana, caratterizzato anche da un continuo flusso di prigionieri, tra i quali lo stesso Benito Mussolini, confinato in località Santa Maria dal 27 luglio al 7 agosto del 1943.

Ponza archeologica

Si può affermare con certezza che Ponza fu sfruttata a partire dal Neolitico attraverso l'estrazione, la lavorazione e lo smercio dell'ossidiana, vetro vulcanico di colore nero, utile per la preparazione di lame ed utensili. Relativamente al periodo storico, l'isola presenta numerose emergenze archeologiche, soprattutto di epoca romana, anche se non immediatamente e facilmente individuabili. Le testimonianze storiche a Ponza, spesso, si "scoprono" passo passo all'interno del tessuto urbano (la zona intorno al Porto, Giancos, Le Forna) o lungo il contorno roccioso che caratterizza il perimetro dell'isola. Nel primo caso, troviamo resti di ville romane, mura di contenimento, resti di abitazioni, cisterne e canali per lo scarico delle acque; nel secondo caso, possiamo

individuare l'intero percorso dell'acquedotto scavato nella roccia, a pochi metri dal pelo d'acqua.

Dal porto è possibile raggiungere a piedi i resti della villa romana **Punta della Madonna** e l'annessa cisterna, la **Cisterna della Parata**; oppure via mare la peschiera delle **Grotte di Pilato**. E' possibile visitare altresì altri serbatoi idrici come le Cisterne della **Grotta del serpente** e della **Dragonara** e osservare l'**acquedotto** che corre lungo la costa orientale. Queste strutture, di cui poco si è conservato, garantiscono l'approvvigionamento di acqua potabile ad uso dell'area portuale e delle ville patrizie.

Inoltre, data la conformazione dell'isola, caratterizzata da promontori a picco sul mare, vi sono sull'isola diversi tunnel scavati nella roccia, che costituiscono notevoli prove delle capacità tecniche raggiunte dall'ingegneria romana; una serie di **3 gallerie**, ancora oggi efficienti, permettono alla viabilità principale di superare gli speroni di roccia che arrivano fino al mare e collegare le spiagge di S. Antonio, Giancos e S. Maria. Mentre il collegamento con la spiaggia di **Chiaia di Luna** è garantito da un altro **tunnel di epoca romana**.

Troviamo, infine sull'isola **2 aree funerarie**: la prima nella zona di **Bagno Vecchio** e la seconda lungo i terrazzi che dominano l'insenatura di Chiaia di Luna, in località **Guarini**.

1. La Necropoli di Bagno Vecchio

Note: sito visibile e raggiungibile con sentiero.

La **Necropoli di Bagno Vecchio** è caratterizzata da **quattro tombe ipogee**: la *tomba A* con una pianta a forma di croce, la *tomba B* a forma di croce tripla, la *tomba Rosa* in pianta quadrangolare, con in fondo una camera sepolcrale e la *tomba Bella* a pianta rettangolare. Quest'ultima ha una volta a sesto ribassato e la sapienza costruttiva della sua realizzazione sembra il segno di un'edificazione più recente. Le tombe ipogee furono certamente utilizzate nel periodo proto cristiano, anche se sono databili ad un'epoca antecedente. Alcune iscrizioni greche la farebbero risalire al periodo ellenistico, per quanto attiene la tipologia architettonica, e a quello romano per quanto riguarda l'apparato decorativo. Erano scavate nel tufo ed erano utilizzate per l'inumazione e l'incinerazione; i resti di queste ultime venivano poi raccolte nei colombari.



2. Il cimitero di Punta della Madonna

Il cimitero di Ponza rappresenta uno dei cimiteri più interessanti e particolari al mondo. Sorge sul Promontorio di Punta della Madonna, dove in epoca romana sorgeva un grande complesso residenziale (la **Villa romana di Punta della Madonna**). La parte più antica del cimitero si sviluppa intorno alla vecchia cappella dedicata a **S. Maria della Salvazione** e presente già nelle carte del XVIII secolo relative alla colonizzazione borbonica; la chiesa conserva ancora un'icona della Vergine a cui si rivolgevano i pescatori. Lo spazio cimiteriale fu poi allargato nel corso della ristrutturazione della fine del XIX secolo, che arrivò ad inglobare una serie di cavità ipogee funerarie, come il **Sepolcro Tricoli** del 1837. Tali cavità furono sfruttate come alloggi dei soldati durante gli scontri tra truppe inglesi e francesi di inizio '800.

3. Le grotte di Pilato

Note: sito visibile dal mare



Le **Grotte di Pilato** sono un esempio notevole di peschiere scavate nella roccia, caratterizzate da un grande impegno costruttivo e decorativo. Queste strutture ittiche servivano, durante l'impero romano, per allevare il pesce e in particolare alcune specie considerate di grande pregio come le triglie, lo scaro, le murene e le aragoste da portare sulla tavola dei romani più facoltosi. Tale complesso architettonico coniuga sapientemente gli aspetti produttivi legati alla distribuzione delle vasche e dei canali per convogliare l'acqua marina con la raffinatezza dei luoghi destinati agli aspetti ricreativi, caratterizzati da mosaici, stucchi e sculture. Le Grotte di Pilato, sorte tra la fine del I secolo a.C. e l'inizio del successivo, sono state in seguito riadattate a magazzino e ricovero per piccole imbarcazioni legate alla presenza sull'isola della marina borbonica.

4. Il tunnel di Chiaia di Luna

Note: sito visibile dal mare



Il **tunnel di Chiaia di Luna** è uno dei **4 tunnel di epoca romana** presenti sull'isola, i quali permettevano di superare gli ostacoli caratterizzati dai promontori a picco sul mare e di collegare così le varie parti di Ponza, altrimenti separate data la sua conformazione geografica. Il tunnel di Chiaia di Luna, in particolare, garantiva il collegamento con l'insenatura Chiaia di Luna, irraggiungibile se non dal mare. Tale insenatura rappresentava un approdo importante per le imbarcazioni per la sua posizione a ovest e quindi protetta dai venti di levante e grecale. Il tunnel non è particolarmente lungo (168 m), ma è caratterizzato da accorgimenti tecnici molto raffinati, che testimoniano l'alto livello ingegneristico e una grande disponibilità di risorse economiche e di uomini.

5. La Cisterna di Via Parata

Note: sito visitabile su richiesta



Poiché in età romana l'isola di Ponza era una destinazione importante sia in qualità di residenza della famiglia imperiale sia come scalo marittimo commerciale e militare, l'approvvigionamento idrico ricopriva un ruolo di fondamentale importanza. Nella fascia a maggior densità abitativa, tra Punta della Madonna e Punta S. Maria, sono state censite ben **32 cisterne**; la più grande di queste è la **Cisterna di via Parata**, con una capienza di 4.000 m³ di acqua e costituita da una serie di corridoi a volta disposti perpendicolarmente e scavati nel tufo. Sul fronte sono presenti 2 pozzi quadrangolari di presa, mentre il pavimento e le pareti sono coperte da uno stucco idraulico.

6. Il Mitreo

Note: sito visibile dal mare



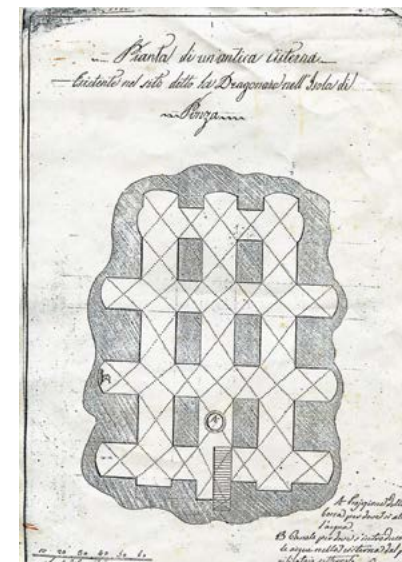
Questo è situato all'inizio della Salita Scarpellini, la rampa di gradoni che si apre da piazza Gaetano Vitiello. La grotta ivi presente è un antico Mitreo, ovvero un luogo dedicato al culto di Mitra, il Dio che simboleggiava la luce del giorno, in contrapposizione con Varuna che rappresentava la notte. Tale culto fu importato dai soldati romani che venivano dall'Asia Minore ed ebbe una grande eco nel mondo intellettuale italiano. Nel Mitreo sono conservate delle figure in rilievo, come Cautes, simbolo del sole nascente e Cautopates, simbolo del sole che tramonta. In mezzo i segni dello zodiaco e Mitra mentre uccide il toro. Tutti i Mitrei venivano scavati nella roccia a simbolo della nascita del Dio da una rupe.

7. Cisterne della Dragonara, del Guarini e della Madonna

Note: sito visitabile su richiesta



La richiesta di acqua a Ponza era molto elevata, anche in considerazione del fatto che, nei mesi estivi particolarmente secchi, le piogge erano e sono limitate. Furono costruiti, così, molti serbatoi, come le Piscinae Limariae e le Cisterne. Queste ultime furono scavate nella roccia su pareti di colline, perché potessero facilmente raccogliere le acque per poi distribuirle, sfruttando la pendenza, alle dimore dell'isola, spesso lussuose, e al porto. Il sistema di canalizzazione, regolato da chiavi in bronzo, utilizzava tubuli di terracotta o fistole di piombo. Tra le tante cisterne citiamo, oltre a quella di via Parata e a quella denominata Grotta del Serpente, quelle **della Dragonara, del Guarini e della Madonna**. E' difficile datare con precisione l'epoca di tali opere, a causa dei continui rifacimenti subiti nei secoli scorsi; purtroppo giacciono abbandonate e alcune sono del tutto interrate e inglobate in edifici più recenti.



Cisterna della Dragonara (visitabile su richiesta)

La cisterna è perfettamente conservata nel suo impianto originario. Aperture in alto immettevano l'acqua all'interno e poco più in basso si trovavano gli sbocchi per il troppo pieno. Una serie di pozzi aperti sulle volte permettevano il prelievo diretto dell'acqua e consentivano l'aerazione delle camere. L'accesso alla Cisterna di Dragonara avviene tramite una scaletta ricavata nel fusto.

Cisterna del Guarini

Rappresenta uno dei grandi serbatoi idrici di Ponza e fino a pochi anni fa costituiva la riserva di tutta la contrada della Quagliara. Un'antica leggenda narra che ci vivesse un pesce enorme pericolosissimo.

Cisterna della Madonna

La cisterna risulta essere un grande deposito idrico, tra i più ampi tra quelli esistenti. Era utilizzata per le necessità del porto e delle numerose ville adiacenti.

8. Cisterna della Grotta del Serpente



Note: sito in parte visibile

E' la cisterna romana meglio conservata delle tante disseminate sull'isola. Venne scavata nel fianco del monte e in parte ricoperta di cemento e di opus reticulatum; è a tre navate e risale al I secolo d.C. Molte leggende si raccontano intorno a questo impianto, tutto istoriato di mosaici giunti quasi intatti fino ai primi anni del Novecento; la più famosa è quella che narra di un serpente mitologico che viveva nella cisterna, eternamente sveglio, a guarda di un tesoro prezioso. Si narra anche dell'esistenza di un cane nero che seguiva chiunque tentasse di entrare nella cisterna, così come dell'impossibilità di tenere un fuoco acceso per fare luce, perché subito spento da un soffio misterioso.

9. L'acquedotto romano

Note: sito in parte visibile

Parti dell'antico acquedotto romano di epoca imperiale si possono rinvenire nella zona di Cala dell'Acqua, dove questo è ancora attivo. I Romani lo realizzarono scavando lunghi cunicoli nelle colline; l'acqua sgocciolando dalle volte di questo labirinto sotterraneo veniva raccolta e convogliata nelle cisterne, che potevano raggiungere la capacità di 50.000 m3. Questo acquedotto così imponente soddisfaceva il fabbisogno dell'intera isola e serviva anche per l'approvvigionamento idrico delle barche di passaggio.



Ponza e le sue tradizioni eno-gastronomiche

La cucina ponzese non può prescindere dal carattere dell'isola: una terra vulcanica, battuta dai venti e circondata da un mare turbolento. Ponza è mare, certo, ma è anche e soprattutto terra, una terra che con fatica è stata strappata alla macchia mediterranea e resa fertile grazie all'industria dei suoi abitanti. Le risorse della campagna divennero fin da subito non meno indispensabili di quelle della caccia e della pesca; ed è proprio grazie a questa integrazione sapiente di materie prime che decenni dopo decenni sono giunte fino a noi le tradizioni enogastronomiche dei Ponzesi. La cucina ponzese è un'unione sapiente di profumi e sapori mediterranei, testimonianza della ricchezza della sua storia e dei popoli che nel corso dei secoli si sono affacciati e hanno abitato questa bellissima isola a forma di luna. La pasta, gli ortaggi, le carni e soprattutto il pesce si fondono in ricette tramandate ormai da generazioni ed esaltate da erbe aromatiche come l'origano, il finocchietto selvatico, la menta e i capperi che abbondano in tutta l'isola e arricchiscono di gusto i piatti ponzesi.

E poi il vino. La vendemmia è sempre stata il momento cruciale di tutte le attività agricole isolane; e il vino e lo sfumante (spumante), soprattutto in passato, erano prodotti in grandi quantità e molto richiesti anche al di fuori dei confini isolani. Da Ischia furono importati nel XVIII secolo i vitigni come il Biancolella e il Piede di Palumbo, ancora oggi i più diffusi per ottenere il miglior vino dell'isola. Ora la sua produzione è più limitata e spesso destinata ad un consumo familiare, ma ancora oggi le donne ponzesi, con il primo mosto che scorre nella vasca dopo la pigiatura, preparano i turtanielli o le mustarde, dolci tipici che conservano tutto il sapore e il profumo dell'uva matura.



Zuppa di cicerchie

Ingredienti per 4 persone: 600 gr di cicerchie, 200 gr di cipolla, 50 gr di pancetta, olio EVO, sale.

Lasciare in ammollo per 24 ore le cicerchie, quindi pulirle e lavarle. Metterle a bollire in una pentola alta con l'acqua sufficiente a coprirle. Soffriggere la cipolla e la pancetta in olio extravergine di oliva e poco prima della cottura dei legumi versare il soffritto e salare. Portare a termine la cottura e servire accompagnato con una fresella.

Coniglio alla fornese

Ingredienti per 4 persone: 1 coniglio da 1 kg circa tagliato a pezzi, 1 cipolla, 1 spicchio d'aglio, pomodori pelati, mezzo bicchiere di vino bianco, olio extravergine di oliva, sale.

Tagliare a piccoli pezzi il coniglio e rosolarlo in padella con olio extra vergine di oliva. In una padella a parte, imbiondire in poco olio una cipolla e uno spicchio d'aglio tritati finemente. Aggiungere il coniglio già rosolato e far evaporare durante la cottura mezzo bicchiere di vino bianco. Quindi versarvi i pomodori pelati a pezzettoni e portare a cottura in 45 minuti circa.



Mustarde

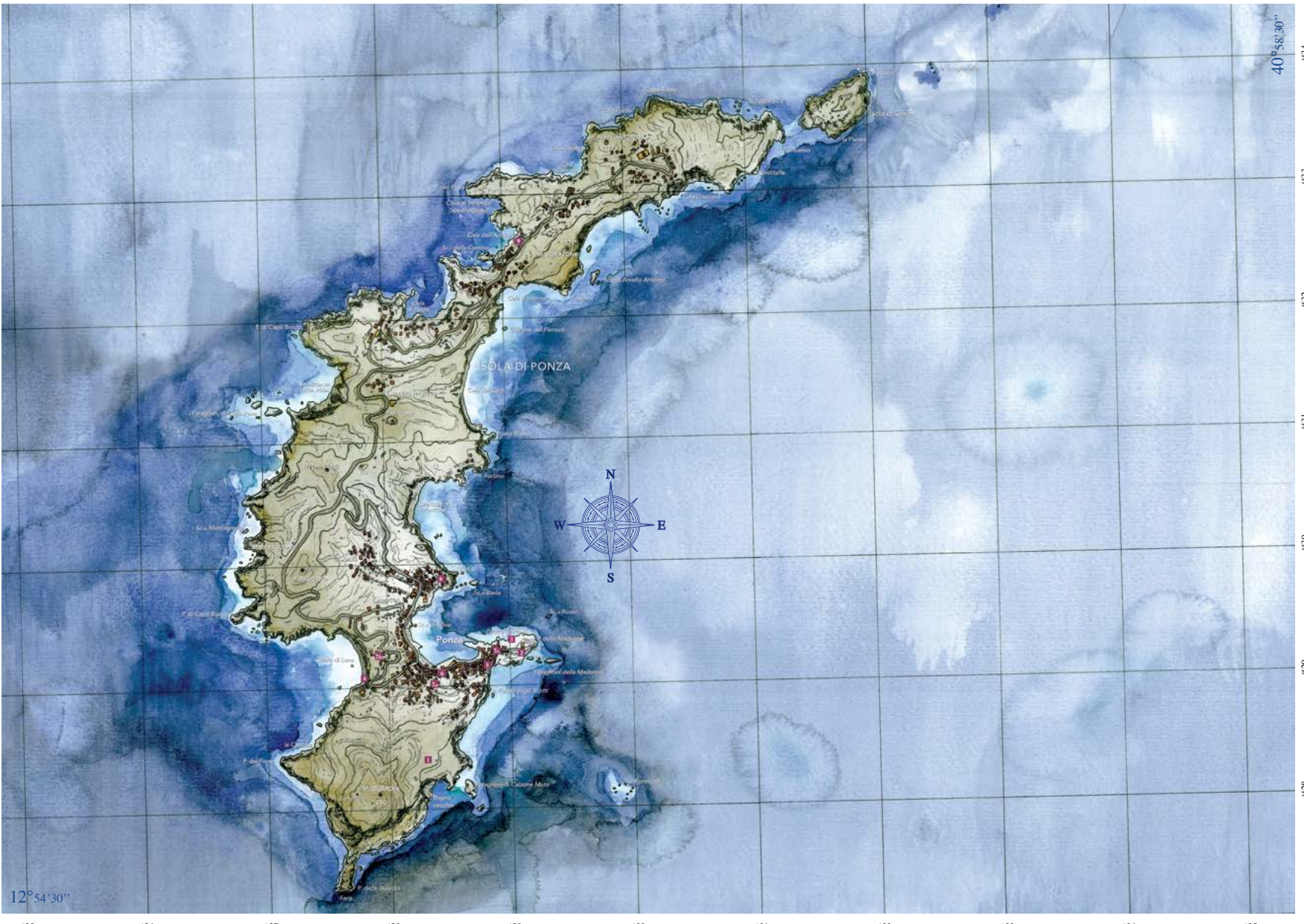
Ingredienti: mosto o vino cotto, succo di fichidindia, semola, semi freschi di finocchietto selvatico

Spellare i fichidindia maturi della sola pellicina esterna. Sbollentarli e passarli al setaccio ottenendo la quantità voluta di succo, a cui va aggiunta una stessa quantità di mosto e i granelli di finocchietto selvatico ancora verdi. Porre sul fuoco in una pentola capiente e durante la bollitura versare una stessa quantità di semola e, per non farla granulare, girare continuamente con un mestolo di legno. A cottura ultimata versare la miscela così ottenuta su vassoi bassi per esporla al sole, coperta da veli per proteggerla dalle mosche. Dopo una giornata, quando l'impasto si è in parte solidificato, tagliarlo a tocchetti nella forma e grandezza voluta. Continuare a far essiccare al sole per almeno 5 giorni.

Liquore al finocchietto selvatico

Ingredienti: 1 l di alcool per dolci, 20 capolini freschi di finocchietto selvatico.

Raccogliere i capolini del finocchietto selvatico, lavarli ed asciugarli su un panno. Immergerli nell'alcool in un contenitore di vetro a chiusura e lasciar macerare per 20 giorni circa. Filtrare ed imbottigliare.



12° 54' 30"

40° 58' 30"

325 326 327 328 329 330 331 332 333 334 335

4314
4333
4332
4331
4330
4329
4328



Comunità Arcipelago delle Isole Ponziane

PONZA - via Roma, 04027
tel: +39 0771 809893 - fax: +39 0771 820352

VENTOTENE - piazza Castello, 04020
tel/fax: +39 0771 85265

<http://www.arcipelagoponziano.it>

Incastonato in un anfiteatro naturale a picco sullo splendido mare di Ponza, il Grand Hotel Chiara di Luna si affaccia sulla famosa spiaggia da cui prende il nome. Dispone di una piscina di acqua di mare, del raffinato ristorante Chiara, del Pool Bar e del rinomato lounge bar Kibar, luogo ideale per un aperitivo al tramonto.

Il complesso alberghiero, situato a 500 metri dal centro dell'isola, offre bungalow arredati in stile mediterraneo con suite dotate di vista mare e terrazzo mozzafiato.

Offerte speciali e informazioni su hotelchiaradiluna.com
Tel. (+39) 0771 801314
info@hotelchiaradiluna.com

Set in a natural amphitheater above the beautiful sea of Ponza, Grand Hotel Chiara di Luna overlooks the famous beach from which it takes its name. It has a swimming pool with sea water, the upscale restaurant Chiara, the Pool Bar and the renowned Kibar lounge bar, an ideal place for a sunset drink.

The hotel complex is situated 0.3 miles from the center of the island and offers bungalows furnished in Mediterranean style, suites with sea view terraces.



www.immobiliareaprea.it

Tel e fax: 0771.809969 Cell: 333.4203909

E-mail: info@immobiliareaprea.it



ANTICHE CANTINE MIGLIACCIO

Degustazioni in cantina in via Pizzicato (zona CISTERNA ROMANA),
e passeggiata alle cantine storiche di Punta Fieno, su prenotazione.

Contatti Luciana Sabino
cellulare 3392822252

www.antichecantinemigliaccio.it

Hotel Ristorante Bellavista
Via Parata snc, 04027 Isola di Ponza LT
tel 0771/80036 - 809827
fax 0771/80395

svegliarsi sul mare

www.hotelbellavistaponza.it
info@hotelbellavistaponza.it

PROLOCO PONZA

UFFICIO INFORMAZIONI TURISTICO
via Molo Musco 2, Isola di Ponza
telefono 0771-80031

www.prolocodiponza.it info@prolocodiponza.it

Ingrid Schatz
Dottorssa in Scienze Biologiche
GUIDA NATURALISTICA
Escursioni a PONZA PALMAROLA ZANNONE
con itinerari naturalistici storico-archeologici a piedi, in autobus, in barca

ITALIANO INGLESE FRANCESE RUSSO

E-Mail: ingrid_schatz@libero.it
Tel/Fax: +39 0771 809650
Cell. +39 549 8169450

Azienda Agricola
Antiche Cantine Migliaccio
WINE TOUR
visita delle cantine e dei vigneti
con degustazioni

Via Pizzicato 9 e località Fieno - Ponza
per prenotazioni contattare Luciana Sabino
339.2822252
www.antichecantinemigliaccio.it
lucianasabino@libero.it

OASI
Bed & Breakfast

*Un luogo dove la quiete della natura si confonde
tra fantasia e realtà dei tempi antichi.
Da ogni dove si respira la pace ed il relax,
lontano dal caos cittadino.*

Via Pezza, 28
0771.80.787
338.76.03.427

www.oasiponza.com
silviaris@libero.it

VisitPonza.it
DMC e INFORMAZIONI
pacchetti all-inclusive
per gruppi e individuali
hotel - appartamenti - B&B
tel: +39 077180368

Agenzia di Maria Pagano

AFFITTA
CAMERE, APPARTAMENTI E VILLE
ISOLA DI PONZA

Immobilevante

C.so Carlo Pisacane, 25 - 04027 PONZA (LT)
Tel. e Fax **0771.820083** - Cell. **338.4792208**
www.immobilevante.it • immobilevante@tiscali.it

AGENZIA IMMOBILIARE
Via Panoramica - 04027 PONZA (LT)

Tel. 0771.80391
Fax 0771.1870403
e-mail: isolana@libero.it

www.lisolana.it ...appartamenti e ville

L'Isolana

Bed & Breakfast
Luna Ponzese

Via Chiaia di Luna, 33
04027 Ponza (LT)

Telefono: +39.0771.80.402
Cell.: 328.17.33.568
Sito Web: www.lunaponzese.it
E-mail: b.blunaponzese@libero.it



Bibliografia

"Itinerario archeologico",
Isola di Ponza - Soprintendenza
per i beni archeologici del Lazio, 2009

"Itinerario storico",
Isola di Ponza - Soprintendenza
per i beni archeologici del Lazio, 2009

G. C.re Tricoli ,
*"Monografia per le Isole del Gruppo
Ponziano",*
Collana Nuova Ausonia, Scauri, 1976

Prof. R. Scandone (a cura di),
"Esplora i Vulcani italiani",
Dip. di Matematica e Fisica - Università
Roma Tre

P. Di Meglio, *G. ibo e cultura",*
D'Arco Edizioni, Formia, 2013

G. Mazzella, S. Mazzella,
*"A piedi per Ponza. Guida archeologica e
naturalistica",*
Edizioni del Brigantino, 1996

*"Isole da scoprire. Ponza Palmarola
Zannone
disegnate da Salvatore Perrotta",*
Collana "Le isole splendenti" Multigrafica
editrice, 1990

L. Lombardi, *"Ponza. Impianti idraulici
romani",*
Fratelli Palombi Editori, 1996

Prodotto da
Comune di Ponza

Sostegno finanziario
Regione Lazio - Agenzia
regionale del Turismo

Una Iniziativa di
MA.TER sistemi e iniziative per
la manutenzione del territorio e
la lotta ai cambiamenti climatici
(GEMINI IST srl)

A cura di
Giorgio Galotti

Redazione testi
Anna Rita Brunetti

Progetto grafico
Claudio Civitella

Stampa
System Graphic Srl, Roma
www.sysgraph.com

Ringraziamenti

Si ringrazia Domenico Scotti,
ponzese e guida naturalistica,
per il prezioso contributo nella
redazione dei testi dei percorsi
naturalistici

Sponsor

Comunità Arcipelago
Hotel Chiaia di Luna
Immobiliare Aprea
Hotel Bellavista
Proloco Ponza
Antiche Cantine Migliaccio
Ingrid Schatz
VisitPonza
Immobilevante
Oasi B&B
L'Isolana agenzia immobiliare
Luna Ponzese B&B

Finito di stampare il
Agosto 2015

MA.TER

gemini 
innovazione • sviluppo
• trasferimento tecnologico